

Se i dati sono il nuovo petrolio la cybersecurity non è un optional

Da maggio 2018 le nuove norme Ue per la sicurezza Turati (Fasternet): «Bisogna pensarci adesso»

Intrusioni

Gianni Bonfadini
g.bonfadini@gioornaledibrescia.it

BRESCIA. Qualche mese fa, in Germania - nella pur solitamente previdente Germania - una grande acciaieria si è vista rovinare una colata: il programma che sovrintendeva alla «ricetta» dei componenti da aggiungere al ferro per ricavarne la lega adeguata, ha pasticciato. L'operatore non aveva colpe: è stata pirateria informatica.

È di queste settimane, la notizia che un alto funzionario di una potente associazione imprenditoriale è stato sospeso perché pare abbia trasferito quasi mezzo milione di euro su un conto bancario dopo che aveva avuto disposizioni in questo senso com'è poi risultato leggendo la mail. Solo che la mail era pirata.

Tempo di pagamenti... Si sta poi diffondendo una pratica che probabilmente qualche bresciano ha sperimentato. In occasione di un pagamento, all'azienda che deve pagare arriva una mail dal fornitore che gli dice che quel pagamento va fatto su un'altra banca e allega gentilmente il nuovo iban. È una truffa, ma poi vai tu a inseguire per il mondo quel bonifico? Qualche aller-

ta, poi, anche le grandi infrastrutture la stanno adottando dopo che qualcuno ha tentato di entrare nel cervellone che regola il traffico ferroviario: non è classico terrorismo, diciamo così.

È terrorismo. Ma informatico: se non paghi la minaccia è far deviare un treno, insistere nell'alterarti la ricetta per la siveira, mettere in confusione il carico e lo scarico di merci, andare a scavare dentro gli archivi delle banche e portare via dati di qualche migliaio di clienti.

Più fragili. L'informatica è comoda, ma si porta dietro anche l'inevitabile rovescio della medaglia: quello della cybersecurity è uno di questi. Anzi, e per

dirla con Giancarlo Turati di Fasternet, «questo è il problema, non è un di cui. Informatica e digitalizzazione creano nuove e straordinarie opportunità ma tutti dobbiamo sapere che dobbiamo difenderci, dobbiamo attrezzarci perché su alcuni fronti siamo diventati più fragili. È bello, utile, opportuno che ognuno sia concentrato sul proprio business, ma bisogna mettere in

atto azioni affinché le fatiche della giornata non vengano scippate la notte».

Arriva l'Europa. Adesso, come detto, arriverà anche una direttiva europea. «È la dimostrazione della gravità del problema. La Ue interviene in tre ambiti: per la tutela dei dati; per la cosiddetta resilienza, ovvero per far sì che in caso di attacco informatico le aziende possano continuare a lavorare e - infine - interviene sugli aspetti più ampi delle sicurezze nazionali».

Il fenomeno pirateria - hackeraggio, come si dice - diciamo pure che è vecchio quanto l'informatica: inventato un nuovo modo di fare le cose, c'è chi vede come cavar soldi

«Anche le Pmi sono a rischio I pirati sanno bene quali sono le aziende più fragili»



Giancarlo Turati
fondatore di Fasternet

sfruttando eventuali debolezze. C'è però la netta sensazione che in questi ultimi anni ci sia un salto di qualità: non più, si fa per dire, la carta di credito clonata al singolo, ma pare ci sia una sorta di «industrializzazione» della pirateria. «Guardi che non è una sensazione. La pirateria informatica è un business in crescita e oggi vale più del narcotraffico. Miliardi di euro, un lavoro più pulito e a rischio prossimo allo zero».

Nessun dorma! Non è un quadro tranquillizzante... «Per niente. Per questo, senza dover scomodare i narcos, dico alle Pmi: pensateci, non crediate di essere fuori dai monitor dei pirati perché siete piccoli. Anzi: chi fa questo mestiere sa annusare (con algoritmi adeguati) chi è più fragile». //



10 domande sulla sicurezza

- Come vengono rilevate e come mi proteggo dalle minacce di sicurezza?
- Il costruttore che ho scelto partecipa alla stesura degli standard industriali dell'automazione?
- Come vengono protetti i confini della mia rete?
- L'hardware come viene costruito e mantenuto?
- Come contribuisce la sicurezza a farmi ottenere risultati aggiuntivi?
- Come si integra la soluzione con l'IT esistente?
- Che livello di visibilità della rete mi offre la soluzione proposta?
- Che tipo di protocolli di autenticazione e autorizzazione sono implementati?
- Che crittografia utilizzo?
- Ho ancora in rete sistemi obsoleti?

Stefano Ferrari-Fasternet

I piccoli che innovano Con Gestua asset gestiti

Tosini Group

BRESCIA. Si parla diffusamente dell'innovazione dei grandi player, meno di quella portata avanti dalle piccole e medie imprese. Se oltre il 90% del tessuto economico italiano è però composto da Pmi, ricerca e spinta al 4.0 non possono che nascere anche all'interno di tale mondo.

È il caso della Tosini Group srl, azienda artigiana di 8 dipendenti con sede a Brescia nel quartiere Sanpolino nata nel 2008 e attiva nei settori della gestione e del controllo, della sicurezza e dell'assistenza ai servizi pubblici.

«Forti di un passato quarantennale legato alle attività manutentive - dice il titolare Michele Tosini (è affiancato dal padre Gian Paolo) - l'azienda ha voluto portare la propria esperienza ad un livello successivo».

Grazie al supporto tecnico della ChiliCode srl di Treviso, la Tosini Group ha sviluppato una piattaforma di gestione degli asset aziendali denominata «Gestua» con la quale è possibile controllare, utilizzando un programma consultabile attraverso qualsiasi browser web, tutti i beni di proprietà, dagli estintori presenti in un capannone fino ai controlli di sicurezza - spiega Alessio Bariselli, sviluppatore

informatico della società bresciana - Si possono programmare e richiedere interventi di manutenzione, consultare gli storici di ciascun asset, con le informazioni in grado di arrivare da qualsiasi sensore o macchinario».

La presenza di mappe dettagliate e interattive di ogni edificio aziendale rendono la piattaforma gestionale delle manutenzioni «un grande supporto per il controllo interno - afferma Gian Paolo Tosini - A Gestua possono infatti collegarsi, previa concessione delle credenziali, tutti i soggetti che fanno parte della catena delle manutenzioni, dai tecnici esterni agli enti valutatori».

Le informazioni sono immagazzinate su un cloud di Amazon, così da garantirne la sicurezza, e possono essere consultate sia online sia offline. //

Industria
4.0

www.industria-4-0.info

IPERAMMORTAMENTO 250% ANCHE PER ARTIGIANI E PMI

- SOFTWARE DI INTERCONNESSIONE
- PERIZIE TECNICHE GIURATE
- CONSULENZA GRATUITA

Tel. 3282625710
michele.cagno@gmail.com

Progetto 6

PROGETTO 6
identification technology



Identificazione. Rilevazione. Gestione.
Al Vostro servizio per rendere 4.0 anche le vostre aziende.

Progetto 6 Srl
Via Vergnano, 81 - 25125 Brescia - Italy
t +39 030 3534431 | f +39 030 3534119
info@progetto6.it

DAL 1994,
INDUSTRIA 4.0

